

FONDAZIONE
Unipolis
Cultura Ricerca Sicurezza Solidarietà

FONDAZIONE
Unipolis
Cultura Ricerca Sicurezza Solidarietà

AAA
Sicustrada

Unipol
GRUPPO



Più tempo in auto, meno chilometri e velocità sempre più bassa

Nel 2014 gli italiani hanno trascorso mediamente 87 minuti al giorno alla guida, per fare 44 km a 30 all'ora. Più tempo rispetto all'anno prima: per coprire distanze inferiori e andando sempre più piano. Questi i nuovi dati dell'Osservatorio UnipolSai 2015. Le differenze tra le piccole e le grandi città. Cade il "mito" della sregolatezza dei giovani alla guida

Gli italiani vanno sempre più piano, ma non più lontano... come profetizzava un antico proverbio.

Infatti, nel 2014 gli italiani hanno circolato ad una velocità media di 30,7 km/h, 2,8 in meno rispetto all'anno precedente. Hanno percorso mediamente 12.782 km, cifra inferiore di circa 250 km al 2013. Inoltre, a fronte di una diminuzione dei km complessivi è aumentata la frequenza di utilizzo dell'automobile, cresciuta di 4 giorni l'anno a 288 giorni. Tradotto: trascorriamo 1 ora e 27 minuti al giorno in automobile, cioè 5 minuti in più, ma è diminuita più che proporzionalmente la lunghezza media della tratta percorsa, scesa da 46 a 44 km.

È questa la fotografia che emerge dall'indagine svolta dall'Osservatorio UnipolSai Assicurazioni, la compagnia generalista del Gruppo Unipol, sui comportamenti degli italiani in auto. Una elaborazione articolata che tocca vari aspetti della mobilità stradale e che,



come lo scorso anno, prende in esame i dati forniti dalle “scatole nere”, cioè i dispositivi elettronici di bordo. UnipolSai è leader in Italia nel settore: sono oltre 2 milioni e 300.000 gli assicurati che hanno fatto la scelta di montare sul loro automezzo questo strumento che, nel registrare le modalità di guida, è utile in caso di furto e di incidente, offrendo peraltro cospicui risparmi sulla polizza.

Lo studio mette in evidenza come sulle nostre strade, nel 2014, si è viaggiato sempre al di sotto dei limiti di velocità previsti dal Codice. Mediamente, in città non si sono mai raggiunti i 20 km orari, mentre sulle strade extraurbane e sulle autostrade la velocità è stata – rispettivamente – poco sopra i 38 e gli 80 chilometri orari. Nonostante questo, fra le tre principali cause di incidenti continua ad esserci la velocità elevata e il mancato rispetto dei limiti previsti, mentre le città continuano ad essere il luogo dove avvengono i tre quarti dei

sinistri complessivi sulle strade. Un altro aspetto messo in evidenza dal rapporto riguarda il divario fra le aree urbane metropolitane e i capoluoghi medio-piccoli con le relative province. Infatti, a Rovigo, Ferrara, Perugia, Rieti, Siena si fanno fino a circa 5.000 km in più all’anno rispetto alla media nazionale; mentre, all’opposto, sono al di sotto della media Genova, Palermo, Imperia, Napoli, Milano, Torino, Roma, Firenze. *“Tale divario tra province medio-piccole e aree metropolitane – ha commentato Enrico San Pietro, vice direttore generale area Danni e Sinistri di UnipolSai - si spiega sia dall’incrocio e dall’interpretazione di diverse variabili climatiche, geografiche, urbanistiche e culturali tipiche di ogni provincia, sia da caratteristiche tipiche delle grandi aree metropolitane come la difficoltà nel trovare parcheggi, la possibilità di servirsi di mezzi pubblici, l’attitudine all’uso delle due ruote (bicicletta e/o scooter) e l’utilizzo crescente di forme di mobilità alternativa (car/bike sharing)”*.

Dal punto di vista dell’età, l’Osservatorio 2015 fa cadere il “mito” dei giovani sregolati che, in realtà, sembra proprio non vadano molto più forte di altre categorie di automobilisti: in media “solo” 1,7 km/h in più. Probabilmente si tratta di un risultato ottenuto anche grazie a tante campagne di sensibilizzazione e dall’intensificarsi dei controlli da parte delle forze dell’ordine. Tuttavia, i giovani sono quelli che più di altri guidano durante la notte, con tutti i rischi conseguenti. Infatti, le rilevazioni della “scatola nera” hanno consentito di verificare come il sabato, seguito dal venerdì, sia il momento nel quale gli *under 30* guidano nelle ore notturne (dalla mezzanotte alle 6 del mattino) il doppio della media nazionale, ovvero compiono il 7,5% dei chilometri complessivi rispetto ai 4,6%. Certo non ci sono più le cosiddette “stragi del sabato sera”, ma vale comunque la pena riflettere su questi dati. Infatti, proprio nei primi sei mesi del 2015 si è verificato un netto aumento delle vittime negli incidenti avvenuti nelle ore notturne che sono state 135, ovvero 25 in più rispetto allo stesso periodo del 2014, con un incremento del 22,7%.

Per quanto riguarda il mondo del lavoro, la “scatola nera” rivela che chi usa le auto aziendali guida ad una velocità media più alta, sia che si trovi su strade urbane che extraurbane e autostrade. Questa specifica categoria di automobilisti viaggia infatti a 22,70, 42,71 e 92,48 chilometri orari, rispetto alle medie degli altri guidatori che sono, ripetiamo, rispettivamente di 20, 38 e 80 km orari. ■